

SOLIDARIETÀ. La testimonianza di Adriana Ros raccontata al Family Happening allestito in Cortile Mercato Vecchio

L'insegnante che ha seguito le orme di Madre Teresa

Ha creato «Change your life» per il sostegno scolastico a distanza dei bambini indiani. Ora vuole coinvolgere gli studenti veronesi

Francesca Saglimbeni

«Un cuore e due mani per servire». In fondo basta questo a un uomo-donna, per essere un «vero» uomo. A vent'anni dalla sua scomparsa, la piccola grande Madre di Calcutta parla ancora. Parla attraverso l'opera portata avanti dalle Sorelle della Misericordia, ai bordi delle strade o nelle case di accoglienza. E parla alle centinaia di volontari che da ogni parte del mondo, nei giorni del lunedì, mercoledì e venerdì, bussano alle porte della Mother's House di Madre Teresa per offrire le proprie mani, appunto, al servizio degli ultimi: orfani, adulti psichiatrici, lebbrosi, moribondi.

Mani vuote, che puntualmente ritornano piene. Come quelle di Adriana Ros, ex insegnante veronese ideatrice di «Change your life», progetto per il sostegno scolastico a distanza dei numerosi bambini indiani che, ancora oggi, non possono permettersi un'istruzione.

L'iniziativa, adottata da Nadia onlus, attiva nell'ambito dell'adozione internazionale e in programmi di cooperazione e solidarietà nei paesi



L'intervento di Adriana Ros al Family Happening

in difficoltà sociali, è stata ufficializzata ieri, al Cortile Mercato Vecchio, durante un incontro-testimonianza ospitato dalla tredicesima edizione del Family Happening.

«Un'esperienza che mi ha cambiato la vita», ha detto Adriana Ros, «e che attraverso questo disegno di solidarietà, guidato dalla Provvidenza, desidero ora promuovere tra i giovani veronesi».

Oltre a garantire gli studi di grado elementare e medio ai bambini del poverissimo quartiere di Howrah (per ognuno è sufficiente una do-

nazione minima di 10 euro, direttamente alla onlus info@nadiaonlus.it), e raccogliere fondi per ampliare l'istituto Chistraj School al fine di ospitare più alunni, «Change your life punta a coinvolgere ragazzi e ragazze maggiorenni del territorio, in un percorso di volontariato a Calcutta, da me gestito, nelle case delle Sorelle della Misericordia. Dove tutto è cominciato anche per me».

Così Adriana Ros ha raccontato la sua esperienza, partita in India lo scorso febbraio per conoscere da vicino l'eredità di Madre Teresa, che

non faceva distinzioni tra le persone.

«In un mese ho svolto i lavori più umili, dal lavaggio dei panni all'assistenza didattica ai bambini disabili, fino alla stupenda esperienza in un'infermeria», ha testimoniato la volontaria, «e ho scoperto che se chiedi per il bene di un altro, anziché per i tuoi interessi, gli ostacoli si spianano. Così è nato il mio progetto, dedicato a favorire l'educazione e istruzione scolastica, che per i bambini delle periferie indiane resta l'unica arma di riscatto dall'ancora grave povertà». •